

Il caso

Catacombe di San Gennaro incontro tra Sepe e Loffredo I ragazzi: "Modello virtuoso"

CONCHITA SANNINO E ILARIA URBANI, pagina IV

La coop La Paranza ai vertici del Vaticano "Rimostranze frutto di un equivoco". Sepe incontra padre Loffredo

ILARIA URBANI
CONCHITA SANNINO

Quasi tre ore. È durato tanto l'incontro tra il cardinale Crescenzo Sepe e don Antonio Loffredo, parroco del Rione Sanità, per parlare del futuro della Catacombe di San Gennaro. Uno scambio necessario alla luce dell'incontro riservato tra Sepe e Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, in seguito al quale il Vaticano ha fatto sapere di voler rivedere la convenzione per la gestione del monumentale sito nel cuore del Rione Sanità. La Santa Sede richiede gli introiti dei biglietti delle Catacombe, ovvero 700mila euro, pari agli incassi nel periodo 2006-2016. La convenzione, che scade tra un mese, richiede il 50 per cento sugli incassi delle vendite dei biglietti. "Siamo convinti che le rimostranze dei vertici del Vaticano siano frutto di un equivoco", dicono i ragazzi delle Catacombe di San Gennaro. Dunque, presto una nuova convenzione. Una nuo-

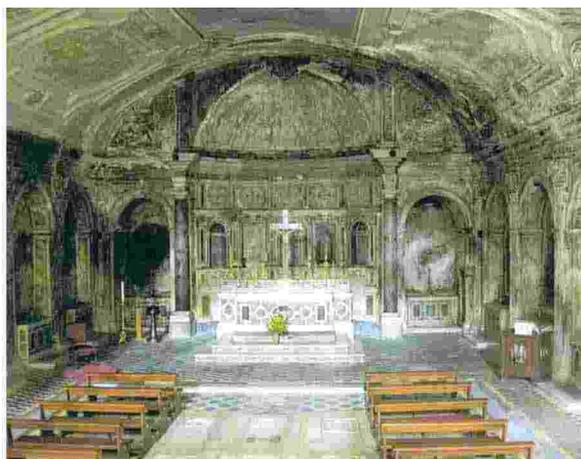
va intesa che tenga conto dei successi della cooperativa e "coerente con quanto sottoscritto nel 2008". E ancora: "Il nuovo Segretario Generale della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, di certo saprà armonizzare, la feconda sperimentazione in atto nel Rione Sanità, all'interno della nuova Convenzione". I toni dei ragazzi sono pacati. Ma decisi. I giovani che con la cooperativa La Paranza gestiscono da dieci anni le Catacombe di San Gennaro rispondono punto su punto a monsignor Pasquale Iacobone. L'alto prelato ieri in un'intervista a "Repubblica" ribadiva la volontà del Vaticano di rivedere la convenzione per la gestione del bene monumentale nel cuore del quartiere. Come a dire: il Vaticano tenga conto dei successi ottenuti in questi anni. "Monsignor Iacobone - argomentano i ragazzi - è segretario generale della Pontificia commissione di archeologia sacra da poco più di un anno e forse ignora che l'Arcidiocesi e la Pontificia parteciparono con L'Altra Napoli e la Cooperativa La Paranza al Bando storico artistico promosso dalla Fondazione con il Sud, con un progetto denominato "San Gennaro extra moenia una porta tra passato e futuro". La Paranza sottoscrisse un accordo per la valorizzazione delle catacombe di Napoli, nonché la for-

Il caso

I ragazzi della Sanità "Un nuovo accordo sulle Catacombe tenga conto dei nostri successi"

mazione di nuovi operatori per la gestione, la promozione la valorizzazione dei siti". E ancora: "A tutti era chiaro, nel 2008 che nel Rione Sanità la tutela e la rivalutazione del patrimonio storico artistico non potesse prescindere dagli interventi di sviluppo occupazionale e sociale. Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. Con i proventi dei biglietti è stato possibile non solo offrire opportunità di lavoro ai giovani del quartiere ma anche salvare le catacombe dal degrado e dall'abbandono in cui versavano». Nell'intervista rilasciata a "Repubblica" monsignor Iacobone spiegava che «è lodevole e meritorio che tanti giovani vengano assunti, ma se queste assunzioni poi non possono essere sostenute non è certo colpa del Vaticano». E poi che: «Ci sono delle regole e vogliamo che vengano rispettate». La puntualizzazione del Segretario Generale della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra era arrivata in seguito all'incontro riservato monsignor Ravasi e il cardinale Sepe. La notizia ha generato malumori tra le decine di ragazzi, guide turistiche e sponsor impegnati da anni nella valorizzazione del monumentale sito nel cuore del rione Sanità. "La bellezza del nostro sogno - proseguono i ragazzi - ha indotto tanti privati a sostenerci".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.